

dall'applicazione della recentissima legge della Repubblica Argentina contro i cosiddetti sovversivi.

« Canepa, D'Oria, Pietro Chiesa, Macaggi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere il loro pensiero circa l'uso civico in rapporto alla legge penale, specialmente per sapere se e come si possa evitare che siano condannati per furto quei cittadini che si rendono colpevoli di contravvenzione alla legge ed ai regolamenti forestali nell'esercizio del dritto di uso civico sui demani comunali.

« De Amicis ».

PRESIDENTE. Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno; e così pure l'interpellanza, qualora il ministro competente non vi si opponga entro il termine regolamentare.

Per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ora comunico alla Camera che, in adempimento dell'incarico che mi fu cortesemente affidato, avrei redatto l'ordine del giorno nel modo seguente. Per le sedute mattutine esso resta come era prima, tranne il disegno di legge sulle scuole italiane all'estero, che è stato approvato stamani, e con l'aggiunta della proposta di legge: Concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato agli es-deputati che abbiano almeno cinque legislature. (*Commenti*).

Voci. Ma questo è inutile!

PRESIDENTE. Io ho riordinato il programma consegnatomi dall'onorevole presidente del Consiglio!

TURATI. Chiedo di parlare. (*Commenti — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Alle 14 avremo: Votazione per la nomina di tre membri del Consiglio delle acque e foreste; votazione segreta dei disegni di legge già approvati per alzata e seduta, e di quelli che fossero approvati domattina; poi provvedimenti sul personale del Ministero dell'istruzione pubblica modificato dal Senato; ordinamento della carriera degli uscieri giudiziari; modificazioni alla legge 13 novembre 1887 sulle controversie doganali; convalidazione del regio decreto 27 dicembre 1908, n. 805 por-

tante modificazioni e aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali; concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino, e poi seguito dalla discussione del disegno di legge sulle scuole elementari.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Turati. Ne ha facoltà.

TURATI. Propongo che i disegni di legge, la cui discussione non sarà terminata domattina, passino nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana, perchè in caso diverso, siccome non è per queste leggi che noi ci tratterremo un'ora di più, non saranno approvati. Quindi se non facciamo ad ingannarci a vicenda, e vogliamo che queste leggi siano approvate, dobbiamo portarle nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana prima della legge sulla scuola. (*Rumori e conversazioni generali*).

L'onorevole Torre ha facoltà di parlare.

TORRE. Onorevole Presidente, io propongo che il primo progetto da porsi in discussione nella seduta pomeridiana di domani, sia quello sulla scuola. (*Approvazioni*).

Perchè, quando noi l'avremo approvato, potremo procedere rapidamente al lavoro di coordinazione degli articoli, mentre si discuteranno le altre leggi poste all'ordine del giorno. Quindi la Camera potrà aver presente il coordinamento prima della fine della seduta e dargli la sua approvazione. (*Approvazioni*).

Voci. Sì! sì! Benissimo!

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Questo concilia tutto.

Voci. Siamo d'accordo!

PRESIDENTE. Dunque domani mattina alle nove seduta pubblica con l'ordine del giorno che ho già letto.

Per la seduta pomeridiana, i disegni di legge da me iscritti prima della legge sulla scuola, sono importanti e urgenti. Quindi è meglio che quello sulla scuola venga dopo.

BERTOLINI. Ma nella seduta pomeridiana, prima di tutto bisogna mettere la legge sull'istruzione primaria.

PRESIDENTE. E le altre leggi, quando le faremo?

BERTOLINI. Si faranno dopo e si voteranno insieme con la legge sulla scuola.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi pareva che la pro-